

Tesi di Laurea SPERIMENTALE:

Variazioni Foraminali Post Operatorie in una serie di pazienti affetti da Patologia Degenerativa del Rachide Lombosacrale. Analisi dimensionale e corrispettivo clinico.

ABSTRACT

INTRODUZIONE E OBIETTIVI: La fusione intersomatica viene utilizzata per decomprimere i nervi spinali e stabilizzare il rachide nelle ernie discali con instabilità metamerica, nelle stenosi del canale, nelle spondilolistesi e nelle deformità. In particolar modo, le diverse tecniche di fusione intersomatica, sono state sviluppate per fornire una fissazione dei segmenti vertebrali, mantenendo la tolleranza al carico ed una adeguata altezza discale con decompressione indiretta dei forami intervertebrali. Questo studio è stato condotto per analizzare le modifiche morfologiche post operatorie dei forami neurali e dei dischi intervertebrali, in una serie retrospettiva di pazienti operati per ernia discale, stenosi del canale o spondilolistesi, mediante decompressione e fusione intersomatica postero-laterale (PLIF).

PROCEDURE SPERIMENTALI: Una analisi retrospettiva radiologica e clinica è stata effettuata in una serie di 29 pazienti affetti da patologia degenerativa del disco intervertebrale; stenosi del canale midollare o spondilolistesi ed operati mediante tecnica di fusione intersomatica con accesso postero laterale (PLIF) e valutandone successivamente le modifiche morfologiche avvenute a livello dei dischi intervertebrali e dei forami. Dei 29 pazienti osservati, 11 sono stati stabilizzati ad un solo livello e 18 a più d'uno. I parametri radiologici in esame, comprendevano 5 misurazioni per 3 livelli ed appartenenti a due periodi storici differenti (pre e post operatorio), per un totale di 30 misurazioni per ogni paziente. I cinque parametri: altezza del disco intervertebrale nella porzione anteriore; altezza del disco intervertebrale nella porzione posteriore; diametro antero-posteriore dello spazio foraminale; diametro cranio-caudale dello spazio foraminale; area dello spazio foraminale. Le analisi sono state condotte su ricostruzioni TC multiplanari (MPR) nel pre e nel post operatorio e le valutazioni cliniche sono invece state desunte dalla somministrazione di questionari NRS (Numeric Rating Scale) ed SF-36 in versione semplificata.

RISULTATI: I dati radiologici del post operatorio, attestano interessanti modifiche morfologiche avvenute soprattutto a livello dei dischi intervertebrali del livello sottoposto ad introduzione di cage ed in particolar modo nella sua porzione posteriore. Crescono anche i valori dei diametri foraminali oltre che dell'area, sia su livello che su quello superiore in special modo. I parametri NRS ed SF-36 si dimostrano in netto miglioramento fino a 6/12 mesi dopo l'intervento, mentre a distanza di anni, non si registra univocità nel parere in merito al mantenimento dello status positivo, nonostante venga comunque riferito da una discreta maggioranza di pazienti.

CONCLUSIONI: L'obiettivo della fusione intersomatica lombare è il recupero della normale anatomia, incluse l'altezza dello spazio intersomatico, l'ampiezza del forame neurale e la giusta linearità sagittale. Il fallimento nel recupero di questi parametri, comporta spesso un outcome sfavorevole. Questo studio conferma il ruolo della PLIF nella decompressione indiretta dei forami intervertebrali.

n.3 parole chiave: PLIF; Forame; Cage.